

LE ECCELLENZE DI MARGHERA

Il Porto scaccia la crisi, ottobre da record

Poca cassa integrazione, più merci, container e passeggeri. Calano i traffici industriali

di Gianni Favarato

MARGHERA. Mentre la crisi economica e finanziaria continua a investire le storiche attività industriali (chimica, siderurgia, cantieristica navale e appalti metalmeccanici ed edili), l'unico a dare segni di vitalità e crescita resta il porto commerciale e passeggeri. Del resto, mentre nel settore industriale si contano a **Porto Marghera** centinaia di lavoratori in mobilità (licenziati), oltre mille in cassa integrazione straordinaria e altrettanti in cassa integrazione ordinaria, nelle banchine portuali il ricorso alla cassa integrazione («in deroga») interessa non più di un centinaio di lavoratori e l'unica procedura di «mobilità» aperta è quella della Vecom per 8 dei 30 dipendenti.

Le imprese che gestiscono in concessione i terminal (Vecom, Multi Service, Tiv, Cia,

Tri) a tutt'oggi non hanno fatto mai ricorso alla cassa integrazione, sopperendo ai temporanei cali di navi mercantili in arrivo o partenza, con ferie arretrate, permessi e corsi di aggiornamento professionale.

Per il grande terminal della Multi Service si parla da qualche mese di un «inevitabile» ricorso alla cassa integrazione, ma negli ambienti portuali si vocifera pure di «trattative in corso» tra terminalisti che potrebbero portare a nuovi assetti societari e occupazionali. Quel che conta è che lo scorso mese di ottobre il bilancio dei traffici è stato «molto positivo», con un aumento dei traffici a due cifre in tutti i settori, salvo quello dei traffici industriali che risentono della crisi che sta decimando le produzioni del Petrochimico e riducendo quelle della Raffineria dell'Eni. Secondo i dati diffusi dall'Autorità Portuale, infatti, risulta che i traffici al

porto di Venezia sono aumentati del 14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con oltre 303.000 tonnellate di merce movimentata in più. Risultato determinato principalmente dall'aumento del settore commerciale che ha registrato una crescita rispetto a ottobre 2009 del 18.6%, pari a 168.000 tonnellate.

Per il settore industriale c'è, invece, una variazione negativa (-3.9% pari a 9.000 tonnellate) seppur minore rispetto ai mesi precedenti, un'inversione dovuta al parziale recupero (+2%) di movimentazione di carbone del terminal Enel. Resta negativo anche il dato sui traffici di petroliferi e chimici, in particolare di petrolio greggio (-18%) e di prodotti chimici (-13%). Negativo anche il saldo di ottobre di cereali (-21%).

In aumento sono le movimentazioni di merci rinfuse

solide (+32%) in particolare mangimi (+207%), minerali e rottami ferrosi e non metallici (+18%). Il settore dei container ha fatto registrare a ottobre una ulteriore crescita - dovuta soprattutto all'arrivo delle nuove navi in servizio diretto dal Far East - pari al 5.1% (circa 11.300 Teu in più) e del 2.6% (pari a 7.861 Teu) rispetto ai primi dieci mesi del 2009.

Il traffico passeggeri mantiene il trend positivo con un aumento complessivo del 16.4%, in particolare +20% i croceristi; sulla stessa scia, anche i traffici Ro-Ro (traghetti) segnano un +20.9%. «Grazie a queste performance il Porto di Venezia - commenta l'Autorità Portuale veneziana in una nota - si mantiene saldamente alla guida dei porti adriatici per numero di container movimentati e al primo posto tra gli Home Port del Mediterraneo con 2 milioni di passeggeri nel 2010.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati di ottobre	OTTOBRE		DIFFERENZA % 2010-2009
	2009	2010	
TRAFFICO TOTALE (tonn.)	2.078.612	2.381.984	+14,60
RINFUSE SOLIDE	387.588	515.405	+32,98
RINFUSE LIQUIDE	1.062.373	1.149.791	+ 8,23
TRAFFICO PETROLI (tonn.)	628.177	511.025	-18,65
CONTAINER (TEU)	32.190	33.818	+ 5,10
PASSEGGERI	227.979	265.412	+16,40
di cui croceristi	197.296	236.971	+20,10



Un'immagine del porto commerciale e sotto **Paolo Costa**, presidente dell'Autorità portuale

